

e del tesoro « per sapere se, dopo la relazione della Commissione ministeriale sulle riforme da introdursi al Monte pensioni dei maestri elementari, intendano presentare apposito disegno di legge per attuarle. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. All'interrogazione dell'onorevole Bonardi rispondo che il ministro intende presentare un apposito disegno di legge.

Se poi l'onorevole Bonardi vuole entrare nel merito, debbo aggiungere che ancora non abbiamo concretato definitivamente le idee, che dovranno consacrarsi nel disegno di legge, appunto perchè è in corso uno studio sul bilancio tecnico del Monte pensioni. Ma posso promettere all'onorevole Bonardi che al principio del venturo anno il disegno di legge sarà presentato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonardi.

Bonardi. In seguito allà risposta dell'onorevole ministro per l'istruzione dichiaro che attenderò il prossimo anno per vedere in che consistano le proposte del Governo. Non voglio però lasciar passare l'occasione senza fare vive raccomandazioni perchè il disegno medesimo venga sollecitamente studiato; in quanto che la relazione della Commissione nominata dal precedente ministro, onorevole Baccelli, per esaminare le istanze dei maestri fu presentata fino dal 15 maggio scorso e viene a conclusioni concrete, indicando quali dei voti dei maestri possono essere accolti senza grande aggravio per il bilancio dello Stato.

Però, pur insistendo perchè vengano introdotte alcune riforme alla legge sul Monte pensioni, desidero dichiarare che lo considero uno degli istituti, che fanno maggiore onore al nostro Paese, tanto che è stato lodato dagli stranieri ed anche ultimamente ottenne la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi. Ciò non toglie che la legge presenti delle lacune e possa dar luogo a miglioramenti; anzi deve essere nostra cura di renderla sempre più perfetta.

Ora la riforma del 1894 non ha completamente colmato le lacune, e soddisfatto ai desiderî, che erano stati espressi dai maestri; ed io credo che molti di questi desiderî si possano soddisfare, sia con disposizioni regolamentari, sia con disposizioni legislative,

ristabilendo, se occorre, anche in misura ridotta, il concorso dello Stato, che fu completamente abbandonato col bilancio del 1897.

Ad ogni modo faccio viva preghiera (e non dubito che sarà esaudita, perchè conosco da lungo tempo la sollecitudine che l'onorevole Gallo ha per i maestri elementari) perchè l'onorevole ministro della pubblica istruzione si occupi con premura della cosa e si faccia vigile e continuo eccitatore del ministro del tesoro, dal quale dipende l'amministrazione del Monte pensioni; perchè, pur troppo, temo che da parte del Ministero del tesoro non vi sia molto da ripromettersi. Attenderò pertanto che venga il gennaio, riservandomi di risollevarne allora la questione, nel caso che non venisse presentato il promesso disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Poichè il ministro del tesoro è assente, sento il dovere di aggiungere qualche altra parola.

Le conclusioni della Commissione ministeriale sono molto larghe. Questa Commissione ha fatto diciassette proposte. Però la stessa Commissione non si è dissimulata la gravità del suo compito; ed in una parte della relazione ha detto chiaramente che è lontana dal voler affermare che la presente condizione finanziaria del Monte, sebbene riconosciuta floridissima anche dall'amministrazione centrale e da tutte le persone competenti, sia tale da permettere di addossare allo Stato i nuovi oneri derivanti dall'accoglimento integrale o parziale delle domande dei maestri. Inoltre aggiunge che per ammettere le sue diciassette proposte non bastavano le risorse del Monte; e che forse, se i calcoli avessero dimostrato insufficienti le risorse presenti del Monte stesso, si sarebbe potuto provvedere alla deficienza con lo stanziamento annuo di quella somma, che sarebbe stata ritenuta necessaria.

L'esame, che è già in corso, delle proposte della Commissione, è diretto a questi punti: Quante delle proposte della Commissione possono ammettersi? Si possono ammettere queste proposte stesse coi soli fondi del bilancio del Monte delle pensioni senza bisogno di ricorrere ad uno stanziamento nel bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione? Questi studi ancora non sono compiuti, e le indagini, che abbiamo fatto attentamente